

Roma La strage silenziosa dalla Siria all'India

Fontana di Trevi rossa per i martiri cristiani

di **Andrea Riccardi**

In Siria la situazione è gravissima. E così in India. Ma i cristiani sono martiri in tutto il mondo. In Pakistan il terrorismo ne ha colpiti una settantina in una Pasqua di sangue. Evocata ieri sera da una Fontana di Trevi dall'acqua tutta rossa. a pagina 16

L'EVENTO LA STRAGE SILENZIOSA

Il sangue dei cristiani

Dalla Siria all'India è tempo di fermare i massacri compiuti dagli estremisti

di **Andrea Riccardi**

I cristiani, ancora qualche anno fa, avevano l'immagine dei persecutori, non dei perseguitati. Quando, negli anni Novanta si ricordarono i cinquecent'anni della Conquista dell'America, si parlò d'un cristianesimo impostosi con la forza (certo, non solo) alle popolazioni del continente. Gli europei, quindi i cristiani, erano visti come persecutori. Oggi la percezione è cambiata. Anche perché il cristianesimo non è europeo, ma in larga parte nel Sud del mondo e povero. Gli stessi cristiani europei sono stati perseguitati, come in Unione Sovietica e nell'Est: centinaia di migliaia sono stati eliminati perché credenti e considerati strutturalmente ostacolo al regime socialista. Pure in anni recenti, i cristiani sono stati uccisi in Occidente, perché argine alle mafie e ai poteri oscuri, come don Pino Puglisi, assassinato a Palermo nel 1993.

Ma la vera persecuzione è fuori dall'Europa e nel Sud del mondo. In Medio Oriente, i cristiani hanno una storia bimillenaria a partire dalle origini. Sopravvissuti a vicende molto dure, alle invasioni araba e mongola, al regime ottomano, sembrano alla fine proprio nel XXI secolo. In Iraq dal 2003 la popolazione cristiana (circa 800.000) si è più che dimezzata. Il patriarca caldeo Sako denuncia 1200 cristiani assassinati e

100.000 fuggiti sotto la pressione dell'Isis (e 62 chiese distrutte).

In Siria la situazione è gravissima: molti cristiani sono tra i profughi nei Paesi vicini. Altri, finiti sotto il controllo dell'Isis, hanno subito vessazioni, tasse imposte e, in taluni casi, la condanna a morte per il rifiuto di convertirsi. La presenza cristiana in Medio Oriente sta finendo e questo mondo, senza i cristiani, sarà più integrista.

I cristiani soffrono in tutto il mondo, come in Pakistan, dove — a Lahore — il terrorismo ne ha colpito una settantina in una Pasqua di sangue. Molti sono gli attentati ai cristiani in India da parte del fondamentalismo indu. In Nigeria, Boko Haram e gli estremisti hanno ucciso 11.500 cristiani, provocato l'esodo di più di un milione e distrutto 13.000 chiese. Però, ovunque, i cristiani sono pacifici, non armati, anzi favoriscono la convivenza con altre comunità etniche e religiose.

Perché, allora, sono colpiti? Spesso ucciderli è un'esibizione di «potenza» degli estremisti in una specie di sacrificio d'innocenti. In altri casi, i cristiani sono di fatto un argine a un regime di paura, corruzione o controllo totalitario. Vengono eliminati, tanto non reagiscono. Un fenomeno così imponente e sanguinoso non può lasciare indifferenti. Esige responsabilità dagli Stati (dove i cristiani vivono) e dalla comunità internazionale. E' uno dei grandi dolori del nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

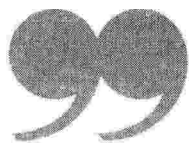
Vittime

● Sono 102 i Paesi dove i cristiani subiscono coercizioni o violenze secondo il Pew Research Center. In base ad alcune stime in 200 milioni non possono professare liberamente la loro fede (circa il 10% del totale)

● Nell'ultimo anno le violenze sono aumentate, secondo l'ong «Porte Aperte» che dal 1997 cura l'Indice delle persecuzioni ai danni dei cristiani nel mondo

● In un anno almeno 2.406 chiese sono state attaccate (1.062 nel 2014)

● I cristiani uccisi per motivi religiosi sono stati 7.100 (il 63% in più rispetto al 2014). Oltre 4 mila solo in Nigeria, flagellata dalle violenze di Boko Haram



La Fontana di Trevi a Roma si accende di rosso per onorare le migliaia di vittime disarmate uccise nel mondo. La persecuzione sta cancellando la comunità in Medio Oriente

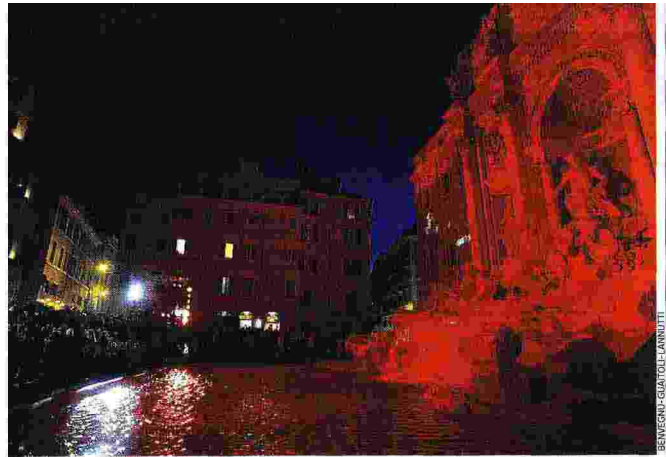
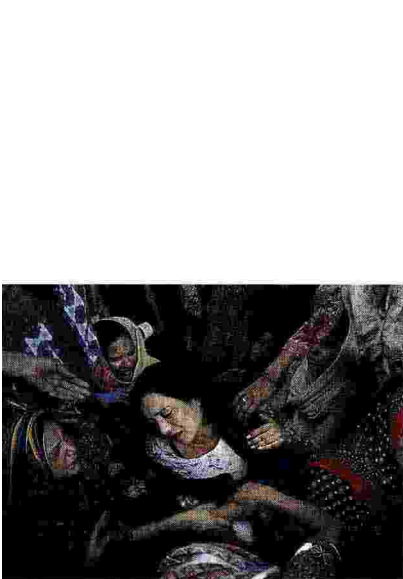
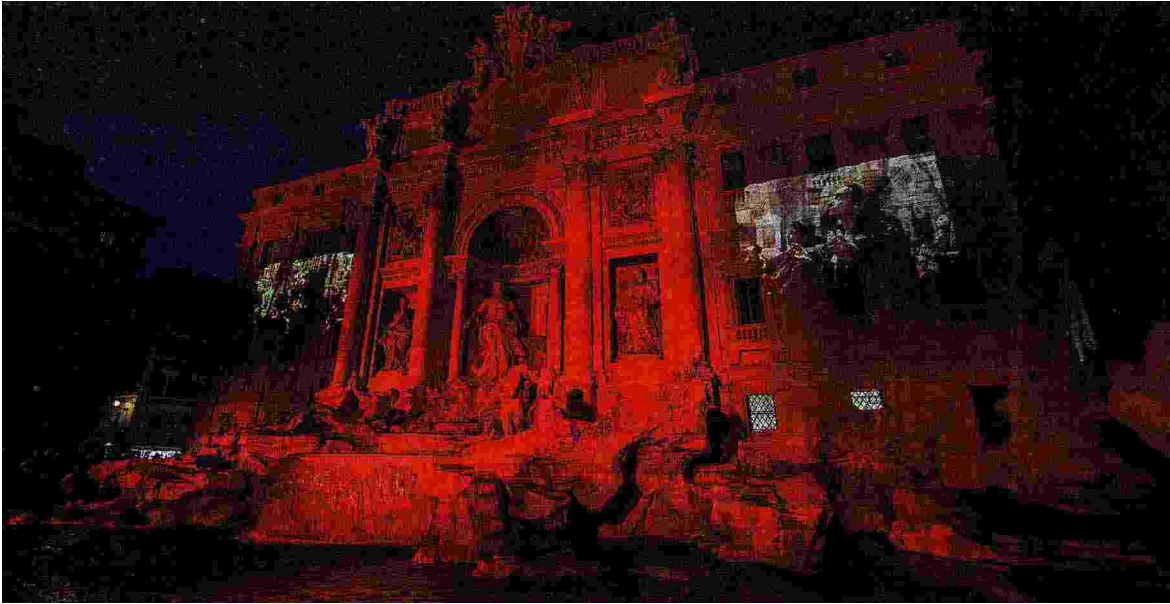
Rosso sangue

La Fontana di Trevi, a Roma, illuminata ieri sera di rosso su iniziativa dell'associazione pontificia «Aiuto alla Chiesa che soffre» per i «martiri» di oggi: l'acqua diventata del colore del sangue versato dai cristiani nel mondo (foto Benvegnù, Guaitoli, Iannutti)

Lutto

Da sinistra in alto, in senso orario: conforto a una madre che ha perso il figlio nella strage di Lahore, lo scorso 28 marzo (Ap/Chaudary); sangue sulla chiesa copta di Alessandria d'Egitto colpita da un attentato nel 2011 (Afp/Abed); le scarpe di alcuni dei 148 studenti cristiani uccisi da Al-Shabab a Garissa, in Kenya, nel 2015 (Ap); un Vangelo sulla bara del sacerdote Andrea Santoro, ucciso nel 2016 a Trebisonda, Turchia





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.